

GECO ROCCHESE

Anno I, Numero 1
Marzo 2015

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio- Distribuzione gratuita www.comune.roccaimperiale.cs.it tel. 0981-936393

ROCCA IMPERIALE: un banco alimentare per le famiglie bisognose

di Franco Lofrano

A breve i cittadini bisognosi beneficeranno di un pacco alimentare che di certo lenirà i loro disagi. Si è infatti completata lo scorso 20 marzo l'operazione relativa alla presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco graduatoria comunale delle persone beneficiarie, aventi determinati requisiti: reddito basso, composizione del nucleo familiare e altre condizioni di fragilità sociale. Alla raccolta delle domande seguirà la stesura di una graduatoria che curerà il responsabile del settore area Affari Generali rag. **Romano Lungaretti**. Una scelta politica importante promossa dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù** (nella foto) che guarda alla promozione della solidarietà umana e che tiene in seria considerazione le condizioni precarie delle persone meno abbienti, nella certezza che gli ordinari mezzi di intervento sono inadeguati a fronteggiare e mitigare la nuova povertà. Vi è da parte dell'amministrazione Ranù la consapevolezza che nella Regione Calabria opera una associazione di volontariato che raccoglie le eccedenze alimentari e le redistribuisce ad Enti che in Italia si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed emarginati. Da qui la necessità dell'amministrazione Ranù di predisporre un elenco di persone beneficiarie del banco alimentare che aiuterà le famiglie prive o con insufficiente reddito e che risiedono in Rocca Imperiale (e il suddetto aiuto si estende ai cittadini aderenti e non aderenti all'Unione Europea purché muniti di carta o permesso di soggiorno). E il primo cittadino, Giuseppe Ranù, dichiara: "Il Banco Alimentare è un barlume di speranza nel cielo cupo del contesto sociale che attanaglia la nostra città, e la nostra terra. Un punto di riferimento e un tangibile sostegno alle fasce sociali più deboli che usufruiscono mensilmente dei viveri che il Banco riesce a garantire. E in questo contesto un nostro contributo attivo di solidarietà verso i cittadini roccesi ed europei non poteva mancare". L'assessore al volontariato, **Rosaria Suriano**, e l'assessore alle Politiche di Integrazione degli immigrati, **Brigida Cospito**,



affermano: "È da qualche mese che seguiamo il progetto che ha già visto la firma di un protocollo d'intesa con il banco delle opere di carità e ora quasi ci siamo in concreto. Questa delicata attività, promossa dall'amministrazione che rappresentiamo, si basa sul concetto di dono, di condivisione di cui esistono già tante esperienze positive e anche noi vogliamo contribuire a distribuire riso, pasta, olio, latte e frutta alle tante persone bisognose, in collaborazione con le associazioni di volontariato".

Don Francesco Savino è il nuovo vescovo di Cassano: «Imparerò con l'aiuto di tutti»

di Federica Grisolia

«Con timore e tremore ma, al tempo stesso, abbandonandomi alla grazia del Signore mi rivolgo a voi tutti!». Sono queste le prime parole che **Don Francesco Savino**, nuovo vescovo della Diocesi di



Cassano all'Ionio, ha rivolto ai fedeli: «Vi chiedo, cari fratelli e sorelle, di impegnarvi con me in un percorso di formazione del cuore per superare ogni forma di idolatria che ci porta lontano da Gesù, che è via, verità e vita. Imparerò ad essere vescovo con l'aiuto di tutti! So di trovare una Chiesa viva e bella.

Conosco qualcosa della vostra terra tanto ricca di tradizioni culturali molto antiche ed anche di realtà multiformi civili e religiose». L'ordinazione episcopale di Don Francesco Savino avverrà a Bitonto, terra in cui è stato parroco da oltre trent'anni, nel Santuario dei Santi Medici il pomeriggio di sabato 2 maggio. Intanto, sarà l'attuale vicario **Don Francesco Di Chiara**, a reggere in qualità di amministratore la chiesa cassanese.

A dare l'annuncio del nuovo Vescovo, questa mattina (28 febbraio), a mezzogiorno, nella Cattedrale

(continua)

ROCCA IMPERIALE: l'Amministrazione Comunale ridona sicurezza alla pubblica incolumità

di Franco Lofrano

Si è ormai giunti alla fase conclusiva dei lavori urgenti di potatura dei pini che costeggiano via Taranto e viale Sandro Pertini. Si è resa necessaria e salutare la potatura degli antichi e spettacolari pini per evitare che cadendo, a causa del vento e del maltempo, potessero creare problemi seri ai cittadini, così come in altri comuni si è verificato causando anche la morte di innocenti in transito. Ma vi è di più perché alcuni alberi, seppure ormai secchi, con le loro ormai estese radici hanno sollevato il marciapiede sul quale insistevano creando problemi ai pedoni e in altri casi hanno creato un pericolo di crollo delle recinzioni private. Restituire sicurezza di viabilità e pulizia delle strade alla comunità è stata una esigenza fortemente avvertita dall'attuale amministrazione presieduta dal sindaco **Giuseppe Ranù**. Obiettivo raggiunto e a costo zero per l'amministrazione. E non solo si è pensato di rimuovere il pericolo che incombeva sui pedoni e sulle auto in transito, quanto il progetto degli amministratori ha inserito la pulizia attraverso la rimozione delle numerose e radicate erbacce presenti sulle mura di cinta del Castello. L'assessore ai Beni Culturali, **Brigida Cospito**, ha infatti esternato: "Dopo lunghissimi anni abbiamo ridato nuovamente splendore alle mura di cinta del Castello Svevo, abbandonate alle erbacce ed all'incuria. Una ditta di rocciatori altamente specializzata ha eseguito e bene i lavori di estirpazione delle erbacce. Continua la pulizia del nostro paese con la pota degli antichi pini e con il nostro maniero. Il Sindaco Ranù e l'amministrazione, soddisfatti per i risultati raggiunti, ringraziano gli operatori per il lavoro svolto".

(continua da pag.1)

di Cassano, monsignor **Nunzio Galantino**, che ha lasciato la Diocesi per dedicarsi a tempo pieno al suo ruolo di segretario generale della Cei. «**Papa Francesco** ha voluto che fossi tu a succedermi come Vescovo alla guida della Chiesa di Cassano all'Jonio». Queste le parole di don Nunzio a monsignor Savino. «Una Chiesa che, oltre a poter contare su una nobile storia, può contare su un popolo che conserva tanta voglia di abitare in maniera piena, consapevole ed evangelica un territorio bello ma anche segnato da tante ferite. Nei tre anni trascorsi per le strade della nostra Diocesi, a contatto con le Comunità parrocchiali e con tutte le realtà che compongono l'intera società civile, ho imparato ad amarla sempre di più. E sono certo che la stessa esperienza la farai tu. Conoscendo la tua predilezione per gli ultimi, voglio affidarteli perché trovino in te un padre ed un amico più di quanto non abbia potuto fare io».

Chi è Don Francesco Savino

Nasce a Bitonto (provincia di Bari) il 13 novembre 1954. Entra nel Seminario Regionale di Molfetta dopo aver conseguito la maturità classica. È un giovane in ricerca che completa gli studi teologici ed è ordinato sacerdote il 24 agosto 1978. Si dedica con entusiasmo ad ogni attività pastorale curando personalmente la catechesi, la liturgia e la carità. E vicino a tutti, si fa compagno di strada di ciascuno, particolarmente dei più deboli. Il 2 ottobre 1989 è nominato Parroco Rettore della Parrocchia Santuario Santi Medici. Nel 1997, mentre avvia i lavori per la Casa Alloggio per malati di AIDS, che viene inaugurata il 2 ottobre 1998, dopo aver affrontato non pochi intoppi burocratici, inaugura a settembre il nuovo Progetto della Casa d'Accoglienza, che dà ospitalità a donne in difficoltà anche con figli fino a 6 anni. Don Ciccio è componente del Consiglio Presbiterale Diocesano. Nel 1998 riceve a Bitonto il Premio "L'uomo e la città", un premio attribuito alla persona che con il suo impegno contribuisce a far crescere la città dal punto di vista culturale, sociale e religioso. L'8 luglio 2007 inaugura l'Hospice Centro di Cure Palliative "Aurelio Marena", che ospita ammalati in fase avanzata e non guaribili di cancro. Sempre nel 2007 riceve per la sezione speciale "Solidarietà Sociale" il Premio "Leonardiano", un premio cittadino attribuito alle personalità che hanno dato il massimo contributo e prestigio all'immagine della propria città.



ROCCA IMPERIALE: Le due scuole non si escludono!

«Leggo con particolare simpatia la nota dell'opposizione che adeguatamente e "tristemente" sollecitata, ci chiede perché abbiamo consentito l'arrivo di una scuola paritaria-privata anziché di una pubblica. Abbiamo avuto modo di spiegare che restano aperte entrambe le ipotesi, se la pubblica dovesse raggiungere i numeri (più di 20 iscritti) l'amministrazione metterebbe a disposizione i locali. Speriamo sia la volta buona, dopo vane attese. Tuttavia non potevamo rifiutare la possibilità e l'opportunità, in verità giunta successivamente, che potrebbe giungere dall'eventuale nascita di una scuola paritaria (peraltro non è la prima nel nostro territorio, v. scuola materna-privata centro-storico) dove occorrono otto iscritti, quindi meno. A fronte di ciò la settimana scorsa appresa la notizia direttamente dalla dr.ssa **Gatto**, dirigente della Provincia di Cosenza, della previsione di una sez. distaccata del Filangieri a Rocca Imperiale (previe iscrizioni) ho confermato con lettera protocollata ed inviata alla dr.ssa **Staffa**, dirigente dell'Istituto di Trebisacce, ogni disponibilità per come anticipatamente annunciato in delibera. È d'uopo altresì rammentare all'inadeguata opposizione che Rocca Imperiale, qualora entrambe dovessero raggiungere il numero di iscritti, non sarebbe l'unico Comune in Italia ad ospitare una scuola pubblica ed una privata. Sarebbe il caso di dire: Magari ciò avvenisse! Nell'interesse della gente, del territorio e del nostro paese... divenuto ultimamente nemico dell'opposizione. Spiegassero invece i nostri oppositori come mai negli anni precedenti non hanno mai sostenuto la realizzazione di una sez. distaccata del Filangieri a Rocca Imperiale, nonostante i proclami, presso la Provincia? Come mai non è stata mai scritta una sola lettera alla Provincia, da parte degli ex amministratori, per sollecitare e sostenere la realizzazione di una sez. distaccata a Rocca Imperiale? Quali erano i veri motivi? Continuare ad occupare la ex scuola media? Farebbero bene (pur muovendo rispetto e riconoscenza per alcune associazioni che ci impegniamo a collocare in tempi brevi) a dire ai cittadini che la ex scuola media, oggi concessa parzialmente per una scuola paritaria, era occupata da consiglieri di opposizione, parenti e candidati della lista "Rocca Continua a Crescere"... con acqua e luce a carico dei contribuenti. Fa bene l'opposizione a porsi interrogativi... la risposta la troverà».

Avv. Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale)



Scuola paritaria "Falcone e Borsellino"

ROCCA IMPERIALE: Il Comune interviene sulla crisi idrica determinata da rotture di tubazioni improvvise

«Grazie all'intesa tra **Oliverio**, Presidente Regione Calabria, e **Pittella**, Presidente Regione Basilicata, proficuamente sollecitati dall'amministrazione, stiamo affrontando e superando la crisi idrica, determinata da rotture improvvise. Abbiamo chiesto ed ottenuto ristoro idrico, su concessione della Regione Basilicata, dall'acquedotto lucano così utilizzando l'acqua della diga del "pertusillo", anziché dalla diga del Sinni. Inutile precisare che la Regione Basilicata vanta dalla Sorical Calabria circa • 5.000.000 e solo grazie all'intesa tra i Presidenti si è riusciti ad affrontare il disagio idrico che rischia di ripresentarsi ancora. Tutti i soggetti coinvolti si sono impegnati a costituire un tavolo per regolarizzare la debitoria. Sento dunque il dovere di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati e soprattutto di ribadire che dopo dieci anni di disastro amministrativo Rocca si ritrova ancora in questa condizione per disinteresse totale dei precedenti amministratori che son giunti finanche a non pagare le bollette dell'acqua regolarmente evase dai cittadini».

Giuseppe Ranù

CANNA: maggioranza e minoranza ai ferri corti

di Benito Lecce

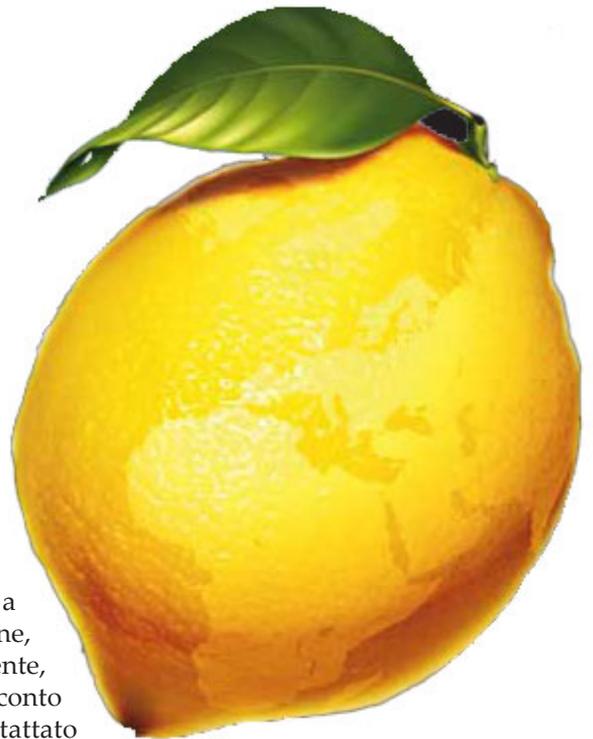
A Canna il movimento "La Piazza" e "La Fontana" sono giunti ai "ferri corti" in consiglio comunale. Il gruppo di minoranza, rappresentato da **Paolo Stigliano** e **Pietro Antonio Groia**, ha contestato vivacemente, attraverso un manifesto murale, l'operato del sindaco **Panarace** in riferimento all'applicazione delle tariffe Tarsu e dell'acqua potabile. Ha asserito che queste ultime sono state portate alle stelle e che o i cittadini farebbero bene a non pagarle o richiederne il rimborso.

Il primo cittadino, a sua volta, ribadisce testualmente: "Suggeriamo ai consiglieri comunali di minoranza di andare cauti quando invitano, a cuor leggero, i cittadini a non pagare i tributi, legalmente dovuti ed accertati, o a chiederne il rimborso." E ancora più avanti: "Comunichiamo alla cittadinanza che l'aumento delle tariffe acquedotto era stato già operato dalla passata amministrazione 'La Fontana' con due delibere della G.M. , N.22 del 15.6.2011 e N.12 del 2.5.2012. L'aumento, però, sulle bollette non è stato mai applicato." In riferimento, poi, allo sbandierato pareggio di bilancio il sindaco Panarace precisa: "Dove sono i risparmi che avrebbero fatto gli ex amministratori 'La Fontana'? Forse accendendo un mutuo trentennale di 203 mila euro con lo Stato per far fronte ai debiti o contratti da loro medesimi? Forse non pagando le fatture Enel, Telecom, Sorical (acqua), gas, fornitori privati ed altro? Noi crediamo ed operiamo nel rispetto delle regole e del lavoro altrui." Sin qui il comunicato stampa. Ci auguriamo che la minoranza, anche da noi, assuma un atteggiamento costruttivo per mandare in porto i numerosi problemi che attendono una soluzione.

ROCCA IMPERIALE: Il sindaco Giuseppe Ranù presenta il pregiato limone rocchese in Francia.

di Franco Lofrano

Il primo cittadino ha voluto partecipare con l'Oro di Federico alla grande Festa del Limone a Menton (Francia). A cavallo tra la fine di Febbraio e gli inizi di Marzo, il sindaco **Giuseppe Ranù**, ha inteso vivere direttamente l'emozione del grande evento francese inserendosi tra le migliaia di persone che festeggiano il limone e proponendo contemporaneamente il proprio limone IGP alle persone presenti e agli imprenditori agricoli interessati alla commercializzazione. Il grande evento della festa del limone si è svolto a Menton quest'anno dal 14 febbraio al 4 Marzo. Ha il sapore dell'incredibile, ma il limone riesce a riunire a Menton qualcosa come 160.000 visitatori ogni anno. Nella serata dello scorso tre marzo, al rientro in Rocca Imperiale dopo qualche giorno trascorso a Menton, il sindaco ha dichiarato: "A Menton per la festa del limone, evento che raccoglie migliaia di presenze, ho voluto personalmente, insieme al Gal Alto Jonio e ad alcuni imprenditori locali, rendermi conto dell'imponenza di tale iniziativa francese. Nell'occasione ho contattato telefonicamente il Presidente della nostra Regione On. **Mario Oliverio** ed assieme abbiamo deciso che presto Rocca Imperiale avrà la sua festa del limone. Dobbiamo difendere e lanciare con forza questo nostro prodotto su scala nazionale ed europea, assieme ad Oliverio". Il sindaco non si sbilancia, ma vi è nel gruppo di persone chi asserisce che il primo cittadino ha avviato, nell'occasione, dei contatti per creare un mercato di sbocco appetibile per il limone rocchese e a breve. Non manca neppure chi nutre qualche dubbio sull'ipotetico prezzo concordato che, al momento, non ha il sapore di un valido profitto per l'imprenditore-produttore. Arriva anche un dato utile su cui riflettere: la festa francese dà lavoro a 300 professionisti e usa 130 tonnellate di agrumi. Nell'occasione è naturale approfittare per far gustare al proprio palato la citronnade, il limoncello, il vino d'arancio, la limonata e l'olio prodotto con le olive di Menton. Di sera poi, al calar del sole, si assiste alla magia delle luci che creano un'atmosfera fiabesca, perché le sculture di agrumi assumono dei colori dissonanti. Ogni anno, sono necessarie migliaia di ore di lavoro per realizzare queste sculture effimere in cui i frutti vengono disposti uno per uno. Sotto queste magiche luci le composizioni si allungano, si slanciano, sorprendono. Il tempo sembra sospeso in questo mondo in cui la luce ed il suono creano un luogo magico, fatato e dallo splendore inimmaginabile. Se poi consideriamo anche l'indotto che si sviluppa, la grande festa assume un buon colore e sapore economico.





ROCCA IMPERIALE: Per la Festa della Donna l'amministrazione comunale premia le donne rocchesi

di Franco Lofrano



“La Giornata Internazionale delle Donne è l’occasione per ribadire le esigenze di un mondo, quello femminile, a cui per troppo tempo sono stati negati i giusti diritti di rappresentanza in tutti gli ambiti della società. Dal lavoro alla politica, la necessità di un intervento a favore della parità di genere si è ormai reso improcrastinabile. Di questo e non solo di questo si è discusso durante la manifestazione sul tema “Le donne...oggi!!-insieme alle donne rocchesi”, svoltasi nella mattinata dell’8 marzo, nella sala convegni all’interno del Monastero dei Frati Osservanti e organizzata dall’amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**. Ad aprire i lavori l’assessore alla Formazione, **Rosaria Suriano**, che ha inviato a tutte le donne gli auguri più belli e affettuosi, riconoscendo loro tanti apprezzamenti per il lavoro che nel quotidiano svolgono nei loro vari ruoli, e che contribuiscono a far crescere in meglio con validi insegnamenti ed esempi le nuove generazioni. Di seguito ha invitato al tavolo della presidenza l’artista **Maria La Sala** per leggere al pubblico una delle sue belle poesie e con l’occasione la poetessa ha regalato ai numerosi presenti tantissime emozioni per i contenuti alti espressi. “Occorre un intervento mirato sulla parità di genere per colmare questo gap anche in Calabria”, ha esordito l’assessore alle Pari Opportunità, **Brigida Cospito**. E poi ha pubblicamente condiviso il pensiero del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** allorché in Quirinale in mattinata ha affermato che alle donne: “una società non bene organizzata affida il compito, delicato e fondamentale, di provvedere in maniera prevalente all’educazione dei figli e alla cura degli anziani e dei portatori di invalidità. Per tutte queste ragioni è chiaro che “le donne, spesso alla difficile ricerca di una compatibilità tra lavoro e famiglia, siano il motore della società e che senza di loro l’Italia sarebbe più povera e più ingiusta”. La delegata alle Politiche Sociali, **Rosanna Di Marco**, ha ricordato che la Giornata internazionale della donna (comunemente definita Festa della donna) ricorre l’8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono ancora oggetto in molte parti del mondo. Allo scopo di consegnare un giusto e meritato riconoscimento (targa ricordo) la Di Marco ha invitato al tavolo l’artista **Anna Maria Panarace** e ne ha

sintetizzato un curriculum di alto spessore di impegno culturale. E l’artista ha esplicitato: “Un grazie sincero all’amministrazione del comune di Rocca Imperiale per essere stata onorata nella nobile iniziativa a cura dell’Assessore Rosaria Suriano. Grazie per essere stata inserita al fianco di altrettanto importanti donne rocchesi che si sono distinte nel tempo. Una bella iniziativa che possa durare nel tempo. Io rivolgo il mio pensiero e augurio alle donne che definisco “Guerriere”, che lottano ogni giorno per essere contemporaneamente mamme, mogli, donne in carriera, ma soprattutto a quelle guerriere che lottano contro le ostilità della vita e ne escono vincitrici, con grande forza nel cuore e conservando la loro Bellezza, Femminilità e Dolcezza”. Di seguito la Suriano ha invitato **Annalisa Di Lazzaro** per l’impegno profuso nel sociale a ritirare la targa. Da qui continua una lunga passerella di donne che per varie ragioni si sono distinte nella comunità rocchese e che in questa occasione l’amministrazione ha inteso riconoscere e gratificare. La giovane Annalisa Di Lazzaro viene premiata per la sua forte e innata passione per la moda e per il suo desiderio irrefrenabile di esprimere la propria creatività che l’hanno spinta con passione a ritagliarsi la sua immagine nel mondo della moda. La Di Lazzaro, infine, nel ringraziare tutti e nel porgere gli auguri a tutte le donne, ha affermato: “La vera premiata è mia madre che mi permette di fare tutto questo”. È ora giunto il turno della dottoressa **Lucia Salerno** (consulente della famiglia nel suo ruolo di operatrice nel sociale) che ha sottolineato: “Mi occupo prevalentemente di donne nel consultorio. Spesso dietro una donna apparentemente rampante si nasconde un disagio. Alle donne dico di volersi più bene, di imparare a curare la parte interiore, di amarsi di più, di rispettarci senza cercare disperatamente all’esterno cose che possono trovare in se stesse”. E infine ha letto con tanto sentimento una poesia a tema. L’assessore Cospito ha chiamato **Angela Marino** per ritirare il riconoscimento per l’impegno profuso nel sociale e per aver scritto una canzone dedicata alle donne. Assente la premiata per altri impegni precedentemente presi, ha ritirato la targa la cugina **Katia Acinapura**. Altra premiata assente per motivi di lavoro è l’oncologa **Rosa Conforti** che lavora a Parigi presso l’ospedale “La Pitié Salpêtrière”. E così ancora si continua con il vice questore aggiunto a Bologna, **Gabriella Panarace**,

assente, e la targa viene ritirata dalla madre. Un riconoscimento all'artista Maria La Sala che nell'occasione ha letto due sue poesie: *Il Viaggio e Paesi*. Si continua con l'artista **Fiorenza Di Leo** e si precisa che per ogni donna premiata gli amministratori tracciano un profilo sintetico, ma chiaro e sufficiente a far comprendere la loro valenza e impegno culturale. Il sindaco Ranù ha spiegato che si tratta di un riconoscimento, la targa, per non dimenticare la nostra storia, perché ci sono donne importanti che hanno contribuito significativamente a scrivere delle pagine di storia della nostra comunità. Invita al tavolo la signora **Felicetta Battafarano**

(ritira il figlio) e la signora **Anna Telesca**, due donne "Pilastrini nell'insegnamento"-ha affermato Ranù- che hanno prodotto cervelli pensanti con il loro lavoro-missione, tanto che oggi i loro discendenti ricoprono ruoli importanti. **Marisa Di Paola**, nel ritirare la targa, esterna: "Sto lottando tanto contro la mia sclerosi multipla e l'amministrazione mi sta aiutando tanto. Per combatterla noi abbiamo bisogno di fisioterapia e anche di farmaci. La sclerosi attacca di più le donne, forse perché siamo più forti!". La manifestazione continua con **Maria Favoino**, **Genoveffa Oriolo**, **Vittoria Bevilacqua** e **Nicoletta Troncelliti** che simpaticamente ha chiosato: "A 85 anni questa bella sorpresa non l'aspettavo!". "Un riconoscimento è doveroso alle donne che si sono distinte in politica", ha affermato il sindaco Ranù. Ricorda che negli anni 70-80 le donne hanno iniziato ad entrare nelle liste, perché la società man mano si è evoluta, tant'è che oggi è d'obbligo la loro presenza. E chiama due donne: **Maria Stella D'Amato** e **Carmela Ranù** ringraziandole per l'impegno profuso e per quanto hanno dato alla nostra comunità. La D'Amato ha ricordato il suo impegno nel sociale, come educatrice, nelle attività parrocchiali e che si è sempre battuta per l'affermazione del principio sulla parità di genere in un periodo antecedente a quello oggi previsto dalla legge. "E credo, con il mio impegno,

di aver contribuito alla crescita sociale", ha concluso la D'Amato. Carmela Ranù, già vice sindaco, educatrice stimata e donna impegnata nel sociale, ha ringraziato l'amministrazione comunale che con lo spirito "del fare" ha organizzato questa bella manifestazione. "Amministratori non si nasce -ha affermato Carmela Ranù- ma con semplicità, umiltà e costanza si diventa tali. Battafarano e Telesca sono state due perle dell'insegnamento primario: erano severe, ma brave! A Rocca Imperiale abbiamo tante donne di talento, artiste, poetesse, educatrici, politiche e persone di grande cultura. E con queste

persone sicuramente la nostra comunità è meno povera per usare le parole del nostro Capo dello Stato". Infine il sindaco Ranù ha spiegato che questa iniziativa è stata voluta e promossa dalle amministratrici: "dalle donne e alle donne va il giusto riconoscimento, compresa la delegata **Antonietta Di Leo** assente giustificata, dell'amministrazione comunale e della comunità tutta. Se abbiamo ommesso qualche donna a cui è doveroso un riconoscimento, ci scusiamo, ma ripeteremo l'iniziativa il prossimo anno e recupereremo la dimenticanza". Ha spiegato ancora il significato della mimosa come il fiore della semplicità e ha ringraziato le donne tutte: "perché grazie al loro sacrificio quotidiano e insegnamenti vari si sta costruendo una generazione migliore. Bisogna guardare con fiducia al futuro grazie al messaggio operativo di queste donne laboriose. Le donne in carriera oggi crescono, grazie all'intelligenza delle donne- mamme- ha continuato Ranù- che nel quotidiano operano per migliorare la nostra comunità. Grazie e Auguri a tutte". Infine il parroco **Don Vincenzo** ha ricordato che le Sacre Scritture parlano del fatto che Dio ha voluto creare la donna accanto all'uomo. Una preghiera e la benedizione a tutti i presenti. Una giornata dedicata alla donna, quindi, a cui tutti hanno riconosciuto il ruolo unico, speciale, insostituibile, difficile e costruttivo.



Quel che fu il monumento ai Caduti di Rocca Imperiale

di Vincenzo Manfredi

Il bel monumento, di cui alla foto, fu inaugurato il 30 giugno 1921, il 1° della provincia di Cosenza per ricordare (in memoria) i Caduti della 1ª guerra mondiale (1915-18). Si trovava al centro della Piazza Vittorio Emanuele ribattezzata per l'occasione Piazza IV Novembre, ora Piazza dei Poeti Federiciani, dove una volta c'era la Cappella dell'Immacolata Concezione¹.

Il monumento ora non esiste più, abbattuto negli anni 60-70 per permettere la sosta a qualche automobile...; si conservano solo le lapidi affisse alle mura della Chiesa Madre².

A proposito, che fine ha fatto la ringhiera in ferro che costò la somma di lire 2.455,75 del 1921?

La vita degli emigranti, si sa, è difficile e la nostalgia per il paese natio è forte. Perciò, ad iniziativa e impulso di **Giovanni Torchio**, i numerosi emigrati rocchesi in Philadelphia, per bisogno di solidarietà e di amicizia, si erano costituiti nel 1913 in Società di Mutuo Soccorso di Rocca Imperiale. Ne fu stimato presidente lo stesso Giovanni.

Seguivano con apprensione ansiosa le vicende della guerra e la sorte dei nostri soldati al fronte. Alla fine delle ostilità sentirono la necessità di scolpire sul marmo i nomi dei loro congiunti e dei loro compaesani scomparsi. Perciò si creò in seno alla Società un Comitato per raccogliere il danaro sufficiente alla costruzione di un monumento che si realizzò in poco più di due anni per l'impegno, il lodevole zelo e la regia nel dirigere i lavori del can-



MONUMENTO AI CADUTI DI ROCCA IMPERIALE,
inaugurato il 30 giugno 1921.

nonico prof. **Antonio Gallo** (sarà parroco e arciprete dal 1925). In occasione dell'inaugurazione si svolse una grande solenne manifestazione cui intervennero le autorità provinciali civili e militari, gli amministratori comunali e tutta la popolazione rocchese.

Nella nostra Biblioteca "Antonella Manfredi" abbiamo un opuscolo, ormai non più reperibile, stampato in Philadelphia nel settembre 1921.

Oltre all'"elenco dei sottoscrittori" e al resoconto di tutte le spese, vi sono raccolti i discorsi delle autorità e la riproduzione di due articoli apparsi sull' *Idea Nazionale* e sulla *Tribuna*. L'opuscolo meriterebbe di essere riprodotto... Intanto da questo numero pubblicheremo ampi stralci di questi discorsi, cominciando dalla lettera che il Presidente della S. M. S. di Rocca Imperiale, Giovanni Torchio, inviò da Filadelfia e che fu letta dal prof. Antonio Gallo.

Seguiranno nei prossimi numeri gli interventi del Prof. Antonio Gallo, della maestra **Rosaria Bardaro**, l'articolo dell'avv. **Domenico Oliveto**, del prof. **Antonio Malvasi**.

Infine ci soffermeremo sulla figura del Professor **Ernesto Spanò**, che "non lesse ma improvvisò uno dei suoi poderosi discorsi che... concludono e trascinano gli uditori".

Stralci della lettera di Giovanni Torchio³

"Costà, dove per la prima volta respirammo le balsamiche aure vitali; costà, dove per la prima volta ... pronunciammo il dolce nome di mamma; ... costà, oggi il nostro pensiero, in un volo d'amore e di desio, sin trasporta e si reca per assistere con voi a quella mesta e dolorosa cerimonia da lungo tempo vagheggiata ... e oggi divenuta realtà...

Dilagò improvvisa, ruinoso l'immane conflagrazione europea ed noi, trepidante sempre, gioimmo quando la sorte sorrideva alle nostre bandiere; piangemmo quando ad esse si mostrava avversa o qualche lettera ci strappava dei brandelli dell'anima con l'annuncio d'un nostro diletto caduto col ferro nel pugno.

Piangemmo... da queste lontane terre di America accompagnammo i nostri prodi su per le balze del Trentino, attraverso l'Isonzo, sul Carso, a Gorizia, su Monte Santo, sul S. Michele, sul S. Gabriele, ... e sciogliemmo in queste terre lontane il canto dei nostri inni di guerra...

Ma, ahimè, spuntò lugubre, straziante la giornata di Caporetto!

...Con la visione dei nostri cari morti sempre viva nell'animo, aspettammo fiduciosi il giorno del trionfo finale, che non poteva, né doveva mancarci.

E venne il 4 novembre 1915! Quando il telegrafo portò attraverso lo spazio l'attesa, la sospirata notizia che l'Italia aveva abbattuto, sconfitto, annientato il suo avversario, ... le campane delle chiese, le sirene degli opifici suonarono a coro in tutte le città di America...

Memorabile istante, momenti indicibili di gioia!...

S'improvvisarono dimostrazioni; suonarono a festa le musiche. Da ogni strada, da ogni vicolo sbucava la gente e correva ad ingrossare di continuo le colonne dei dimostranti, i quali, in preda ad un delirio indescrivibile di gioia, percorrevano le vie principali della città al suono di quelle marce, di quegli'inni di guerra che avevano incuorato, animato, spinto alla mischia come leoni i prodi vincitori del Piave, di Monte Grappa, di Vittorio Veneto.

...Ma nella gioia non dimenticammo i nostri cari morti.

...Invocammo la solidarietà dei Rocchesi emigrati nel Nord America ... e la loro solidarietà ci venne tutta intera, spontanea, affettuosa.

Allora sognammo di offrire a codesta diletta terra un ricordo marmoreo, che avesse tramandato nei secoli futuri i nomi gloriosi di coloro che s'immolarono e diedero tutto se stesso alla causa della patria. Questo sogno oggi è una realtà; è un fatto compiuto.

Dalle lontane Americhe, dove si suda e si affatica, con l'affetto ardente, col desiderio vivo di onorare i nostri morti e la nostra terra natale, offriamo a voi, carissimi concittadini, questo simbolo di affetto e di venerazione.

A voi, Illustre Signor Sindaco, noi emigrati facciamo solenne consegna d'un tal ricordo marmoreo. Accettatelo e custoditelo gelosamente, come tutti noi gelosamente custodiamo nel cuore il nome dei nostri umili eroi, caduti sul campo dell'onore e della gloria.

Vedendolo e guardandolo, onorate chi per la patria cadde! I 21 nomi incisi su questo marmo siano gli angeli tutelari nostri; siano il faro luminoso di civiche virtù alle future generazioni, a piè di codesto monumento vengano gli orfani, le spose, i parenti a ritemprare l'animo loro... a piè di codesto monumento venga il nostro popolo a promettere ossequio e obbedienza alle patrie istituzioni, le sole che fanno grande e potente un popolo.

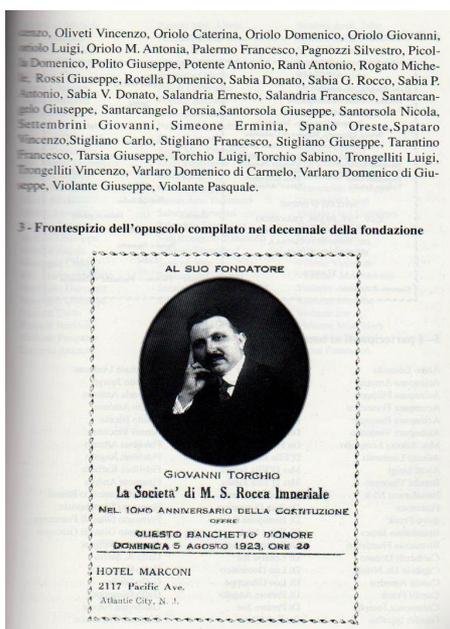
All'apoteosi di chi cadde combattendo per la patria, uniamo questi sani propositi e nel sacro connubio di sì nobili sentimenti preghiamo pace per i nostri caduti e gridiamo forte: Evviva l'Italia vittoriosa!

*Philadelphia, Pa., America del Nord
Giovanni Torchio".*

¹ Vedi p. 43 del nostro *Rocca Imperiale nella diocesi di Anglona e Tursi*.

² v. la nota 1 di p. 69 del nostro *Genealogie*.

³ Giovanni Torchio è il fratello di Leonardo Luigi e zio di Luigi, caduti sul Carso (vedi il n.0 di questo mensile). Nato nel 1876 da **Giuseppe Pasquale** e da **Porsia Lombardi**. Fu sacerdote in Amendolara. Intorno al 1905/6 dismise l'abito talare ed emigrò in Philadelphia, dove vi era già un gruppo di emigrati roccesi, che in questi stessi anni aumentò. Per iniziativa di Giovanni, si costituì nel 1913 la Società Mutuo Soccorso di Rocca Imperiale: ne facevano parte quasi tutti i roccesi emigrati in Philadelphia, ne fu presidente lo stesso Giovanni, carica che tenne ininterrottamente fino all'anno 1938, quando per motivi di salute ritornò al suo paese natio, dove morì nel 1952: per altre notizie sulla attività della Società vedi *Genealogie*, citato. Durante la sua presidenza si realizzò il monumento ai Caduti di Rocca Imperiale. Ebbe stretti rapporti con il suo "diletto" amico don Antonio Gallo, il quale si recò personalmente in Philadelphia per sollecitare e incoraggiare la raccolta di fondi necessari alla realizzazione del monumento.



Nel prossimo numero l'intervento del prof. Antonio Gallo.

ROCCA IMPERIALE: tante criticità del territorio da affrontare e risolvere

di Franco Lofrano

Sulla possibilità di riaprire l'ufficio postale nel centro storico, di potenziare il servizio dei trasporti e su come utilizzare i ribassi d'asta Anas inerenti la problematica della S.S. 106 si è incentrato l'incontro pubblico svoltosi, domenica 15 febbraio, nella palestra comunale nella marina. Al tavolo dei relatori l'On. **Enza Bruno Bossio**, **Francesco Gallo** (vice sindaco del comune di Rocca Imperiale), **Giuseppe Ranù** (sindaco di Rocca Imperiale), **Francesco Trebisacce** (sindaco di Nocera), **Giovanna Panarace** (sindaco di Canina), **Vincenzo Gaudio** (sindaco di Alessandria del Carretto), **Gianni Papasso** (sindaco di Cassano All'Ionio), **Eugenio Lucio Stigliano** (sindaco di Nova Siri, MT). Tanti gli altri amministratori presenti nella sala tra un pubblico numeroso e attento a seguire le complesse problematiche. Ad introdurre i lavori il vice sindaco Francesco Gallo che ha tracciato una sintetica panoramica sulle questioni da trattare. A seguire il sindaco Giuseppe Ranù che ha chiosato: "È una sciagura quella che ha colpito il centro storico con la chiusura dell'ufficio postale". "Da parte dell'attuale amministrazione -ha continuato Ranù- tutto l'impegno per riaprire la partita". L'On.le Bossio ha presentato mesi addietro una interrogazione parlamentare e ha sottoposto la questione al Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo economico **Antonello Giacomelli** che ha aperto una speranza per la futura apertura grazie al fatto che se si tratta di comuni montani l'ufficio non si può chiudere. "Oggi vi è in atto un nuovo piano di razionalizzazione e il sottosegretario dovrà incontrare il presidente della Regione Calabria **Mario Oliverio** e ciò gioca a nostro favore -ha affermato Ranù- per raggiungere l'obiettivo della riapertura dell'ufficio postale e per ridurre la distanza tra ente Poste e cittadini. A parte la novità dello sportello poste virtuale dobbiamo fare in modo di riaprire una partita chiusa". Sulla questione trasporti Ranù ha esternato che è necessario rivedere il piano dei trasporti per togliere dal disagio quotidiano le nostre comunità. È da notare che Ranù non parla più di singola comunità ma usa il plurale perché ormai occorre parlare di territorio, di più comunità, di unione di comuni, per avere voce. Ricorda ancora Ranù che quand'era vice sindaco, circa un decennio fa, aveva l'allora amministrazione sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Anas per un progetto capace di collegare il lungomare di Rocca con quello della Lucania. Il tutto si è bloccato alla delibera del CIPE che è stata disattesa. Il potenziamento dell'argine San Nicola anche dal lato mare, ricorda Ranù, con i lavori di risanamento e consolidamento disattese. E anche sui ribassi d'asta per la SS 106 e sul loro razionale utilizzo, Ranù propone, a breve, un tavolo tecnico-politico per utilizzare al meglio queste risorse. Il sindaco Francesco Trebisacce riprende il problema dell'ufficio postale e solleva la questione che "prima riducono il servizio e poi lo sportello viene chiuso.



Rossano. “La ferrovia ionica non svolge alcun ruolo e anche noi abbiamo bisogno di un nuovo piano di trasporto. Anche il terzo megalotto si è fermato al CIPE e se non interviene l’On. Bossio rischiamo di non realizzare il progetto. Con i ribassi d’asta anche l’Anas può agire con delle opere ascoltando i pareri dei sindaci e le loro necessità. L’ospedale di Trebisacce ci vuole insieme con quello della Sibaritide. Cassano ha detto no alle trivellazioni”, ha sottolineato Papasso. E ancora: “Dobbiamo lavorare insieme e bene per non tradire

la speranza che in noi hanno riposto gli elettori”. Eugenio Stigliano (sindaco di Nova Siri) propone il principio della continuità territoriale: Rocca Imperiale-Nova Siri. “Occorre più voce con l’Anas verso cui dobbiamo far valere le opere di compensazione perché ci sono tante criticità”. Ranù, prima delle conclusioni dell’On. Bossio: “Dobbiamo incontrare l’Anas a Roma e non chiedere soldi ma opere!” “Possiamo contare sull’aiuto di Oliverio che da fondista qual è, piano piano, raggiunge gli obiettivi” ha affermato la parlamentare Enza Bruno Bossio, che si è soffermata sulla politica di Oliverio, solo da qualche mese al governo della Regione. “La Calabria rappresenta *la madre di tutte le battaglie* per le criticità che presenta, ma che riuscirà a dare delle risposte adeguate ai molteplici problemi”. Per la riorganizzazione in atto la deputata propone l’area vasta con tutti i comuni insieme per autogestirsi e non si tratta di negare l’identità alla singola comunità, ma di aggregare le funzioni. Ciò che sarà importante è la capacità di creare attrazione in un territorio per creare sviluppo e attrarre turismo. Punta ancora sul progetto “Garanzie giovani” su cui propone un incontro specifico. Inoltre sulla questione Poste afferma che Oliverio incontrerà il Ministro a cui presenterà una lista di comuni e probabilmente per Rocca ci sarà una possibilità di riuscita. Con Oliverio vivremo un salto di qualità per la regione Calabria, grazie all’utilizzo razionale e mirato dei fondi europei. E come politica nazionale la Bossio è dell’avviso che occorre la preferenza perché i parlamentari vengano scelti dal popolo.

A Nocera la situazione è divenuta intollerabile e andremo dal Prefetto perché non è possibile togliere un servizio ai cittadini per un mero calcolo ragionieristico”. E da sanguigno politico afferma: “Non si può chiudere un servizio se poi un paese è senza alternativa!-Si chiude la scuola, si azzerano i servizi, così si azzerano una comunità che vuole però rimanere legata alle proprie radici!”. Rivolge infine un appello al governatore Oliverio di dare un segnale forte alle nostre comunità che sono in serie difficoltà e racconta che per 25 assunzioni a tempo determinato a 5 mesi, grazie ad un progetto che riguarda piccoli lavori, ha ricevuto tantissime telefonate e questo segna il termometro della grave situazione causata dalla mancanza di lavoro. Per il comune montano di Canna il sindaco Panarace ha affermato che “purtroppo vengono toccate sempre le persone più deboli. Il trasporto è molto carente con una corsa disponibile si arriva a Trebisacce o al massimo a Cosenza. Per chi non ha l’auto il problema è molto serio. Così come alcuni genitori non possono mandare i figli a scuola perché non hanno i soldi per pagare l’abbonamento. Anche la viabilità è carente e va potenziata magari con delle bretelle per la Lucania. I nostri cittadini non chiedono assistenzialismo ma solidità di base”, ha concluso Panarace. Il passionale sindaco di Alessandria del Carretto, Vincenzo Gaudio, esterna che quando fa mal tempo il paese resta isolato: “la luce manca, le frane impediscono il collegamento. In tanti momenti di difficoltà estrema Mario Oliverio, allora presidente della Provincia, è intervenuto e con ruspe mi ha risolto il problema. Ora a chi chiedo?” Insomma è necessario unirsi, tutti i comuni dovrebbero formare una zona “Alto Jonio”, ma il nome ha poca importanza, per rappresentare un unico territorio e avere più voce e più ascolto. E sulla sanità è dell’avviso che ci vogliono comunque gli ospedali di frontiera, perché non basta solo quello della Sibaritide. Gianni Papasso condivide “Area vasta della Sibaritide” che ha già proposto a Corigliano e

la speranza che in noi hanno riposto gli elettori”. Eugenio Stigliano (sindaco di Nova Siri) propone il principio della continuità territoriale: Rocca Imperiale-Nova Siri. “Occorre più voce con l’Anas verso cui dobbiamo far valere le opere di compensazione perché ci sono tante criticità”. Ranù, prima delle conclusioni dell’On. Bossio: “Dobbiamo incontrare l’Anas a Roma e non chiedere soldi ma opere!” “Possiamo contare sull’aiuto di Oliverio che da fondista qual è, piano piano, raggiunge gli obiettivi” ha affermato la parlamentare Enza Bruno Bossio, che si è soffermata sulla politica di Oliverio, solo da qualche mese al governo della Regione. “La Calabria rappresenta *la madre di tutte le battaglie* per le criticità che presenta, ma che riuscirà a dare delle risposte adeguate ai molteplici problemi”. Per la riorganizzazione in atto la deputata propone l’area vasta con tutti i comuni insieme per autogestirsi e non si tratta di negare l’identità alla singola comunità, ma di aggregare le funzioni. Ciò che sarà importante è la capacità di creare attrazione in un territorio per creare sviluppo e attrarre turismo. Punta ancora sul progetto “Garanzie giovani” su cui propone un incontro specifico. Inoltre sulla questione Poste afferma che Oliverio incontrerà il Ministro a cui presenterà una lista di comuni e probabilmente per Rocca ci sarà una possibilità di riuscita. Con Oliverio vivremo un salto di qualità per la regione Calabria, grazie all’utilizzo razionale e mirato dei fondi europei. E come politica nazionale la Bossio è dell’avviso che occorre la preferenza perché i parlamentari vengano scelti dal popolo.



Ha fatto tappa a **SIBARI** la campagna di ascolto permanente del presidente Oliverio

di Francesco Dinapoli

Dopo Locri, la Sibaritide. Prosegue la campagna di ascolto permanente promossa dal presidente della Regione **Mario Oliverio** per continuare il dialogo avviato in campagna elettorale con le popolazioni ed i territori che lo hanno eletto.

La manifestazione pubblica, presieduta dal sindaco di Cassano allo Jonio **Gianni Papasso**, si è svolta nel pomeriggio di oggi presso un noto albergo di Sibari con la numerosa partecipazione di sindaci, amministratori regionali, provinciali e locali, rappresentanti del mondo sindacale, degli ordini professionali, del mondo della scuola, delle categorie sociali e produttive e di tantissimi cittadini della Piana di Sibari.

L'iniziativa, il cui hashtag è #dilloamario è servita per fare il punto sul momento economico e sociale che vive questo importante territorio, sulle iniziative assunte e su quelle che dovranno essere assunte nelle prossime settimane, ma è stata utile soprattutto per ascoltare idee e proposte su cui riavviare il confronto e rilanciare un'azione forte e sinergica tra tutti gli attori di questo territorio in stretta sintonia con il governo della Regione. Prima che il presidente della Regione chiudesse i lavori hanno preso la parola diversi sindaci, un rappresentante sindacale, un rappresentante del mondo agricolo, una studentessa che hanno posto sul tappeto i problemi che affliggono la Sibaritide e che riguardano la sanità, i rifiuti, il lavoro, le trivellazioni a mare, la SS.106, il rilancio dell'agroalimentare, i collegamenti su gomma, su ferro e per mare, gli investimenti infrastrutturali, l'utilizzo delle risorse europee.

A tutte le questioni ha risposto puntualmente il presidente Oliverio informando i presenti sulle numerose iniziative già assunte in questo inizio di consiliatura in diversi settori emergenziali e su quelle già in cantiere che dovranno essere assunte nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

"Noi -ha detto Oliverio- ci abbiamo messo la faccia, sapendo che la

situazione era e rimane difficile, ma nessuno pensi che ci lasceremo portare a spasso da una burocrazia sorda ed insensibile o da chi non vuole il bene della Calabria e, in questo caso, della Sibaritide, a cui riconosciamo un ruolo importantissimo per la crescita dell'intera regione. In questo senso ognuno dovrà fare la propria parte. Tutti siamo chiamati a rimboccarci le maniche per dare a questa terra e soprattutto ai giovani di questa terra quello di cui per diversi anni sono stati privati. Per quanto ci riguarda apriremo un confronto con il governo del Paese perché il Mezzogiorno ritorni al centro dell'azione e del dibattito nazionale. Per troppo tempo le incapacità di spesa del Mezzogiorno sono state utilizzate per ricollocare le risorse non spese in altre aree del paese. È tempo che le risorse del Mezzogiorno siano utilizzate per progetti strategici importanti che pongano al centro il Mezzogiorno come fattore di sviluppo. Gioia Tauro e Sibari possono e devono diventare tasselli importanti di un corridoio che collega il Mezzogiorno all'Europa ed apre il nostro paese verso il sud del Mediterraneo. Noi dobbiamo avere la capacità di proporci come risorsa per l'intero Mezzogiorno, per il Paese e anche per l'Europa".

"Il nostro no alle trivellazioni a mare e a terra -ha aggiunto Oliverio- è deciso e assoluto. Così come è assoluto il nostro diniego all'eolico. Il territorio calabrese è saturo e, quindi, non auto-

rizzeremo altri impianti. Spingeremo verso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. In questo senso dovremo aprire un confronto con Enel. Dico subito, a tal proposito ed a scanso di equivoci, che sono assolutamente contrario all'utilizzo dell'area di Rossano per impianti di termovalorizzazione". "Voglio concludere -ha detto, infine, il presidente della Regione- con un cenno sulla sanità la cui condizione disastrosa nella nostra regione è sotto gli occhi di tutti ed è figlia di una gestione burocratica e ragionieristica di questo importante settore. La ragione per cui mi sono battuto perché il Commissario fosse messo in capo al presidente della Regione, nel rispetto della legge, è stata proprio questa. Rispetto al disastro che è stato determinato da questa visione contabile della gestione della sanità, la risalita non sarà né facile né breve. Questo ho detto a Roma con pacatezza nel mio breve intervento di fronte al Consiglio dei ministri. Avremmo potuto impugnare il provvedimento del Governo e sicuramente ne saremmo usciti con la conferma della nostra tesi. Ma io non voglio che sulla sanità si aprano contenziosi e per questo ho detto che il primo obiettivo è quello di uscire dalla gestione commissariale della sanità in Calabria.

Con il nuovo commissario apriremo subito un tavolo operativo e nel merito delle questioni misureremo le nostre volontà. Abbiamo bisogno di una riqualificazione dei servizi che parta dal territorio, puntando sulla deospedalizzazione. Territorio, rete ospedaliera e prevenzione dovranno essere i pilastri su cui fonderemo la nuova sanità in Calabria".



ROCCA IMPERIALE: Il limone, il mare e il castello presenti alla Borsa Internazionale del Turismo a Milano

di Franco Lofrano

Dal 12 al 14 febbraio l'Alto Jonio tutto ha voluto essere presente alla Bit, la manifestazione regina del turismo e per la prima volta a costo zero. Partecipare alla Bit è l'unico appuntamento italiano in grado di far incontrare in un unico luogo la domanda e l'offerta di tutti i settori di business del turismo. Bit 2015 è stata un'edizione imperdibile per tutti gli operatori del settore e per gli appassionati di viaggi e nuove tendenze, perché ha aggiunto al classico Leisure tre nuovi segmenti: Mice; Luxury; Digital World; oltre al Congresso Annuale del Turismo. E con il progetto Bit in the World, Bit ha dato l'avvio alla strategia di internazionalizzazione approdando per il 2015 in una delle aree di maggiore sviluppo dell'ultimo decennio: la Cina. Con questo nuovo concept, Bit 2015 ha superato la vecchia logica geografica che caratterizza le manifestazioni del turismo, per definire un nuovo standard basato sulla trasversalità tra categorie merceologiche. A Bit 2015, sotto un unico tetto, hanno convissuto, fianco a fianco, momenti espositivi verticali in grado di offrire la profondità degli eventi più di nicchia, con in più il valore aggiunto unico in Italia di una produttiva contaminazione tra filiere diverse ma affini, immerse in una panoramica completa sul settore come solo una grande fiera come Bit può presentare. Lo stand dell'Alto Jonio e Sibaritide è stato oggetto di grande attenzione da parte di numerosi Buyer nazionali ed esteri, attratti dai paesaggi mozzafiato, dalle strutture ricettive e, soprattutto, dai prodotti enogastronomici. Un vero assalto dai media: TV - Carta stampata e web. In particolare, Telenorba ha effettuato un ampio servizio che è andato in onda lo scorso 15 febbraio su Speciale BIT, alle ore 16 su Telenorba, alle 19 su Teledue; alle 19,30 su TG NORBA 24 canale 10 DTT + SKY Canale 510; alle 20,30 su Telepuglia. Le prossime tappe saranno Barcellona - Mosca e poi EXPO 2015. Tantissimi anche gli amici e i visitatori calabresi che con piacere hanno salutato l'assessore **Antonio Favoino**, il presidente del Gal Alto Jonio, **Tonino Santagada** (nella foto in basso) e il direttore del Gal **Franco Durso** nelle vesti ufficiali di rappresentanti delle nostre comunità. È il caso di **Salvatore Quarto**, di



L'ass.ore al Turismo Antonio Favoino incontra alcuni conterranei alla Bit



Valentino Di Leo insieme alla moglie, del roccese **Giulio Ricciardulli** insieme al figlio **Giammarco**, di **Nicola Rizzo** di Canna, ecc. L'assessore al turismo Antonio Favoino felicemente stanco al rientro da Milano ha dichiarato: "Torno a Rocca dopo essere stato tre giorni presso la BIT di Milano. Voglio ringraziare innanzitutto il sindaco Avv. Ranù e tutta l'amministrazione comunale per avermi dato la possibilità di rappresentare il mio paese in una manifestazione sul turismo così importante. Ancora vorrei ringraziare il presidente Dott. Tonino Santagada, il direttore Franco Durso e i collaboratori tutti del Gal Alto Jonio "Federico II" che ha finanziato tutto e ha creduto in questo evento promuovendo il nostro magnifico Alto Jonio in tutte le sue bellezze naturali, culturali e soprattutto enogastronomiche. Torno a Rocca ancora più convinto e più agguerrito: se tutti e ripeto tutti collaboriamo (amministrazione, operatori turistici, pro loco, commercianti, consorzio del limone ecc..) e stiamo insieme in un momento storico come questo dove la crisi economica ci sta soffocando sono sicuro che anche noi saremo bravi a fare turismo!!!!".

Torre di Albidona: La realtà delle piante Alimurgiche

di Andrea Mazzotta

Ha la vastità di una foresta inesplorata, piena di piante commestibili, il mondo di informazioni che è emerso dal convegno che si è tenuto giovedì 19 febbraio nella suggestiva cornice della Biblioteca Torre di Albidona fondata da **Rinaldo Chidichimo**. L'evento, organizzato dal centro culturale rappresentato dalla biblioteca, in collaborazione con il Club Unesco Trebisacce e l'Associazione Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., presieduta da **Vincenzo Arvia**, ha visto un competente e preparato parterre di ospiti, analizzare sotto tutti gli aspetti, da quello scientifico a quello culturale, da quello gastronomico a quello medico, la sfaccettata realtà delle piante Alimurgiche, cioè le erbe e le piante commestibili che crescono spontanee in Calabria.

Dopo un saluto della padrona di casa, **Rita Tagliati**, che ha sottolineato come la finalità della Biblioteca sia proprio la condivisione della conoscenza, il convegno, moderato dal giornalista **Franco Maurella**, ha visto porre l'accento sul valore storico di questo particolare tipo di piante, grazie alla testimonianza del vicepresidente dell'Unitre **Antonio Granata**. Protagoniste della cucina più povera, ma non per questo meno saporita, hanno per decenni rappresentato una componente importante dell'alimentazione, soprattutto contadina, per poi andare progressivamente a sparire dalla maggior parte delle nostre tavole pur essendo parte integrante della famosa dieta mediterranea. Partendo dalla storia della Fitoalimurgia, cioè la scienza che studia le piante alimurgiche, **Liliana Bernardo**, docente e ricercatrice presso l'Unical, ha edotto tutti gli astanti sugli usi di questi prodotti della natura e sul rischio, concreto e coevo ai nostri tempi, dell'estinzione di queste piante, per le quali, in alcuni casi, si è ricorso addirittura alla creazione di alcune Banche del Germoplasma. Temi come la conservazione delle conoscenze tradizionali, la valorizzazione delle risorse locali, la possibilità di ricorrere alla così detta filiera corta, il basso impatto ambientale, la conservazione della biodiversità e il recupero delle tradizioni alimentari legate alla cultura contadina italiana, sono solo alcuni dei punti che sono emersi dalla trattazione. L'utilizzo nella medicina delle piante alimurgiche è invece stato oggetto dell'intervento di **Filomena Conforti**, ricercatrice presso facoltà di Farmacologia dell'Unical. Dall'esposizione degli studi effettuati, è emerso come le qualità proprie di queste piante, che vantano componenti nutritivi e antiossidanti di alto livello, idonei a prevenire e curare molte malattie, anche attraverso la presenza di sostanze polifenoli capaci di bloccare i radicali liberi, siano oggi al centro di importanti ricerche. A conclusione del convegno, il professore **Piero De Vita** dell'I.P.S.I.A. Aletti di Trebisacce, **Franco Durso**, Direttore Tecnico GAL Alto Jonio e **Brunella Stancato**, presidente FederAnziani Calabria, hanno sottolineato come, nei contesti che gli appartengono, l'attenzione verso questo tipo di spontanei tesori, sia altissima, rappresentando senza ombra di dubbio essi una ricchezza da riscoprire.

ROSETO CAPO SPULICO: l'Unione dei comuni "La Via del Mare" si è arricchita della presenza, al momento solo formale, del comune di Cassano Jonio e degli altri comuni dell'Alto Jonio appartenenti alla disciolta Comunità Montana

di Franco Maurella

La notizia del giorno è che l'Unione dei comuni "La Via del Mare" si è arricchita di altri Municipi. Alto Jonio e Sibaritide (intesa come territorio di Cassano) insieme diventano un segnale di forza nei confronti del legittimo ed apprezzato progetto di conurbazione avviato da Corigliano e Rossano. Ben altro rapporto, probabilmente prevaricante da parte dei due comuni più popolosi della provincia, si sarebbe avuto con i due territori divisi e non accomunati da un unico progetto che resta quello di promuovere sviluppo. Tutto ciò è emerso nel corso del consiglio dell'Unione dei Comuni tenutosi a Roseto e convocato dal sindaco **Rosanna Mazzia** quale presidente in prorogatio della "Via del Mare". Venerdì, nella sala consiliare, c'erano i sindaci ed i consigli comunali di Amendolara, Francavilla Marittima, Rocca Imperiale, Trebisacce, Villapiana e, ovviamente, Roseto. Alle sei amministrazioni comunali rappresentanti l'Unione dei Comuni, si sono aggiunti, quali ospiti invitati ed ovviamente interessati, quelle di Cassano Jonio con il sindaco **Gianni Papasso** ed altre municipalità del comprensorio con l'obiettivo di valutare la possibile adesione all'Unione dei Comuni. "Uno spazio politico di discussione e programmazione di cui si sentiva fortissima la mancanza" ha riferito il sindaco di Roseto, Rosanna Mazzia, evidentemente soddisfatta del risultato raggiunto. Una discussione altamente proficua cui hanno dato un contributo tecnico **Loredana Latronico**, segretario dell'Unione e **Sandri Fullone** di Lega delle Autonomie e esperto della materia. "Di fronte all'ampia disponibilità - ha riferito Rosanna Mazzia - data dai comuni presenti ad aderire all'Unione dei comuni La Via del Mare, su tutte quella di Cassano Jonio, il consiglio ha votato all'unanimità sullo slittamento del punto all'ordine del giorno che contemplava l'elezione degli organismi (Presidente e Vicepresidente) per consentire che prima si crei il presupposto tecnico dell'allargamento agli altri Paesi e le modifiche statutarie necessarie". Dunque, dopo la formalizzazione dell'adesione di Cassano e degli altri comuni, la nuova Unione potrà eleggere gli organismi necessari al suo funzionamento. Il consiglio ha potuto discutere ampiamente sul problema "Aeroporto della Sibaritide", votando all'unanimità contro la decisione contenuta nel Piano nazionale degli Aeroporti che non prevede quello di Sibari. Ha altresì votato contro il caro autobus che di fatto mortifica il diritto dei tanti studenti dell'Alto Jonio e contro la nuova recrudescenza del problema Trivellazioni nel Golfo di Taranto. "Sicuramente un buon inizio, proficuo e produttivo per il nuovo soggetto politico-amministrativo che sta nascendo", è la chiosa conclusiva del sindaco Mazzia.

TREBISACCE: gli studenti protestano contro l'aumento degli abbonamenti.

di Franco Lofrano

Una manifestazione studentesca, molto partecipata, sull'aumento degli abbonamenti per il trasporto pubblico per i numerosi alunni pendolari si è svolta stamattina in un clima di straordinaria compattezza e correttezza. Tantissimi alunni delle scuole superiori, Licei, Filangieri e Ipsia, hanno sfilato in corteo percorrendo da Piazza della Repubblica, Via Alfredo Lutri e Viale della Libertà. Al Filangieri adesione totale, nessun alunno in classe, ma stranamente non tutti hanno partecipato preferendo, forse, restare a casa. Il rappresentante degli studenti del Filangieri, **Antonio Oliveto**, ha dovuto affrontare il ruolo di coordinatore della manifestazione e quello di accogliere le autorità intervenute. Diversi i sindaci presenti e invitati dagli studenti: **Gianni Papasso** di Cassano All'Ionio, l'assessore **Filippo Castrovillari** e il vice sindaco **Andrea Petta** per Trebisacce, **Rosanna Mazzia** per Roseto Capo Spulico, **Giuseppe Ranù** per Rocca Imperiale, ecc. Nonostante l'invito mosso e le informazioni ricevute dai dirigenti scolastici, **Franca Domenica Staffa** (Filangieri), **Elisabetta Cataldi** (Licei), **Leonardo Viafora** (Ipsia), gli studenti si sono comunque organizzati facendo sentire la loro voce di forte protesta contro il rincaro degli abbonamenti per il trasporto a mezzo pullman. Gli studenti hanno affermato, in coro, che il prezzo dell'abbonamento è alto e compromette il bilancio delle famiglie che registrano tale atto

come un attentato al diritto allo studio. Qualche studente addirittura ha affermato che qualche suo compagno di un paesino montano non frequenta più la scuola perché il papà è disoccupato e non può dargli gli euro necessari. Fanno anche qualche esempio. Lo studente che parte da San Lorenzo Bellizzi paga 108 euro di abbonamento a cui bisogna aggiungere altri 8 euro di abbonamento per salire con il pullman dalla stazione al Filangieri per la corsa urbana. Dalla Piana di Cerchiara euro 48 di abbonamento e senza abbonamento urbano perché lo studente si ferma alla stazione ferroviaria. Da Cerchiara di Calabria sono 78 euro mensili, da Villapiana Lido sono 33 euro di abbonamento



più euro 8 per l'eventuale percorso urbano. Da Rocca Imperiale 78 euro più l'eventuale abbonamento aggiuntivo. Francavilla costa 48 euro. I Licei e l'Ipsia non pagano l'abbonamento urbano. Gli studenti contestano anche questa disparità di trattamento all'interno del servizio urbano. Ancora lamentano che il servizio urbano viene garantito solo per la scuola, e d'estate per i corsi di

recupero e quant'altro il servizio manca. Ma chi è la vostra controparte?, si chiede al gruppo di studenti che intanto in corteo, nonostante il freddo e la pioggia insistente, accompagnati dalla fisarmonica e tamburello che intona la classica Tarantella, continuano nel percorso stabilito. "La nostra controparte è la Regione che ha imposto alla Saj questo esoso aumento". Lo studente Oliveto a riguardo ha spiegato che la regione Calabria presenta una situazione altamente debitoria per i trasporti pubblici che deve risanare attraverso l'aumento delle tariffe. La Regione non può ripianare i debiti utilizzando i fondi UE. Interpellato l'assessore regionale **Di**

Gaetano, pare che abbia risposto agli studenti o a qualche primo cittadino: "Abbiamo un piano di rientro rigido e pertanto non possiamo ridurre le tariffe perché salterebbe l'intero sistema per il rientro programmato. Anzi siamo in ritardo perché dal 1999 avremmo dovuto applicare l'aumento Istat. Addirittura vengono multate quelle aziende che non hanno applicato l'aumento già dal mese di gennaio. Consapevoli già di non poter raggiungere l'obiettivo desiderato, gli studenti hanno, comunque, inteso manifestare per non accettare che tutto passi indisturbato sulla loro testa e per lanciare il loro messaggio di protesta contro una volontà politica che mira, secondo loro, a penalizzare la capacità reddituale delle famiglie.



TREBISACCE: Triv Advisor – Convegno informativo sull'emergenza trivellazioni

Il giorno 28 febbraio 2015 si è tenuto *Triv Advisor – Emergenza trivellazioni*, un convegno informativo organizzato da R.A.S.P.A. (Rete delle Associazioni della Sibaritide e del Pollino per l'Autotutela) tenutosi a Trebisacce nella sede dell'Associazione Culturale Rizoma.

Le finalità che ci si era posti nell'organizzare l'evento erano due.

Da un lato, iniziare una campagna di informazione tesa a rendere i cittadini dell'Alto Ionio maggiormente consapevoli delle conseguenze disastrose che deriverebbero da una politica speculativa di stupri delle acque costiere posta in essere dalle multinazionali del gas e del petrolio, in perfetto accordo con le linee operative dell'attuale governo. A questo fine abbiamo chiesto a esperti competenti come **Felice Santarcangelo**, esponente del movimento NO TRIV Basilicata, e come **Vincenzo Laschera**, geologo e profondo conoscitore della materia, di dipingere un quadro dei rischi e delle conseguenze che si prospettano ormai imminenti.

La reazione attenta e partecipe del numeroso pubblico presente in sala ha sottolineato il desiderio dei cittadini dell'Alto Ionio di informarsi e di essere attori consapevoli della vita e del destino del proprio territorio.

La seconda finalità cui la rete mirava consisteva nel sondare la possibilità di un percorso congiunto a quello portato avanti dai sindaci e dai rappresentanti delle altre istituzioni operanti sul territorio, la cui meta

comune dovrebbe essere la tutela dello stesso. Durante il dibattito questa nostra proposta è stata fraintesa, poiché alcuni dei sindaci hanno ritenuto il nostro tentativo come sottrazione di paternità della "lotta". Il nostro intento non era quello di negare il loro impegno ma quello di sottolineare la necessità di un'azione politica di coinvolgimento della popolazione che andasse oltre gli atti amministrativi da loro emanati.

R.A.S.P.A. ha ritenuto in quella sede poco soddisfacenti e contraddittorie le risposte ottenute, perché elusive rispetto ad alcuni temi:

- quello dell'eshaustività dell'azione amministrativa mediante l'applicazione del principio di precauzione, che è ad oggi un'arma ancora non impugnata dai sindaci, in quanto tutori della salute pubblica che può essere compromessa dai danni ambientali derivanti dalle trivellazioni;

- quello di una difesa più generale del territorio da ogni tentativo di speculazione e stupro rispondenti alla logica del profitto e a discapito del benessere delle popolazioni: non si capisce, ad esempio, come si possa essere contro le trivellazioni nell'Alto Ionio e, allo stesso tempo, a favore dei lavori per il terzo megalotto della s.s. 106;

- quello più politico legato all'opposizione massiccia e coadiuvata dal supporto delle popolazioni contro la classe politica che attraverso il decreto "Sblocca Italia" vorrebbe ipotecare ogni forma di sviluppo auto-sostenibile del nostro territorio.

Tuttavia R.A.S.P.A. si felicita del fatto che, grazie all'intervento di tanti esperti (in materia ambientale, geologica, sanitaria e legale) durante un altro convegno tenutosi ad Amendolara il 7 Marzo 2015, i sindaci hanno rivisto alcune loro posizioni e si sono detti pronti ad attuare una serie di azioni, sia di informazione e coinvolgimento serio della popolazione seguendo la linea della mitica lotta di Scanzano Ionico contro i depositi di materiale radioattivo, sia di tipo politico-istituzionale considerando la possibilità di una protesta ufficiale davanti ai Ministeri di Roma.

R.A.S.P.A. chiede, inoltre, a tutti i sindaci che non l'abbiano già fatto di chiedere formalmente al presidente e al consiglio della Regione Calabria di **esprimere un parere recisamente negativo sulle trivellazioni**, e di farlo entro il 31 marzo, data in cui molti dei poteri decisionali della Regione saranno avvocati a sé dal governo centrale.

Pertanto, la rete R.A.S.P.A. ha deciso di continuare la sua attività divulgativa, attraverso una serie di nuovi incontri informativi e di mobilitazione. Questa scelta, tesa a stringere un forte legame con il territorio, concretizza la convinzione del movimento che i primi difensori del proprio futuro debbano essere i cittadini a cui esso appartiene.

Per chi volesse un aiuto nell'organizzare incontri sulla questione No-Triv può contattarci alla e-mail rete.raspa@gmail.com

Giuseppe Ranù scrive al Prefetto, al Consorzio e alla Sorical *di Franco Lofrano*

Continuano non stop i lavori per il ripristino delle tubazioni d'acqua che da giorni impediscono la normale erogazione dell'acqua grezza proveniente dalla diga del Sinni e dell'acqua potabile proveniente dall'acquedotto Lucano. La popolazione della comunità rochese è allo stremo della tollerabilità a causa del forte disagio creatosi. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù** si è già attivata a riguardo e le ruspe già sono operative. Il disagio però continua per il protrarsi dei lavori in corso. Il primo cittadino Giuseppe Ranù a questo punto scrive al Sig. Prefetto, al Presidente del Consorzio di Bonifica **Marsio Blaiotta** e alla Sorical S.p.a. allo scopo di chiedere loro un subitaneo intervento risolutore: "Preg.mo Prefetto, debbo, mio malgrado, porle nuovamente disturbo a causa delle continue interruzioni nell'erogazione d'acqua, in verità parzialmente normalizzata grazie all'intervento dell'acquedotto Lucano, per il conclamato ritardo nel ripristino della rottura verificatasi in Rocca Imperiale nei pressi della Vasca alla c/da Cesine. Non essendo più tollerabili le interruzioni e le sospensioni nell'erogazione d'acqua, a causa di un pezzo speciale richiesto dal Consorzio di Bonifica (responsabile dell'intervento) a tutt'oggi non pervenuto e per come comunicatomi, per le vie brevi, destinato ad arrivare non prima di Giovedì, Le chiedo un intervento, stante le ira e gli enormi disagi di una intera popolazione stremata e senz'acqua, volto a verificare le ragioni di quanto innanzi ed ogni utile iniziativa per ridurre i tempi dell'azione di ripristino da parte del Consorzio di Bonifica di Trebisacce".

Il sindaco Ranù dice NO alle trivellazioni sul mare Jonio

di Franco Lofrano

“Finalmente un NO unitario e determinato alle trivellazioni sul mare Jonio e sulla terra ferma. Il nostro Alto Jonio e tutta la Sibaritide insieme e uniti in una sola voce contro le trivellazioni che metterebbero a rischio l'agricoltura, il turismo, l'acqua, il nostro ambiente in generale che sono le nostre risorse. La battaglia unitaria è da continuare perché noi possiamo vivere tutelando il nostro ambiente e con le nostre risorse, e non abbiamo bisogno di trivellare e di rovinare il nostro territorio”, è quanto afferma il sindaco **Giuseppe Ranù** al rientro, lo scorso 28 marzo, dalla molto partecipata manifestazione contro le trivellazioni che ha visto la partecipazione di un fiume di persone protestare, con striscioni, lungo la strada che da Corigliano porta a Schiavonea. La maggior parte dei sindaci dell'Alto Jonio hanno preso parte alla manifestazione a partire da Ranù di Rocca Imperiale, a **Franco Mundo** di Trebisacce, a **Rosanna Mazzia** di Roseto Capo Spulico, a **Vincenzo Gaudio** di Alessandria del Carretto, ecc., ma l'elenco potrebbe continuare con i sindaci del basso Jonio e amministratori regionali in una sostanziale unione di intenti. Una larga partecipazione di territorio senza primogeniture e senza etichette o colori politici per sottolineare che il futuro del nostro territorio è nelle nostre mani. Il coordinamento *NO TRIV Magna Graecia* sta usando parole di dialogo aperto, di condivisione e di collaborazione allo scopo di evitare questo attentato alle nostre popolazioni, è stato evidenziato da più voci. Così come è stato affermato che la manifestazione rappresenta solo

un inizio di un percorso di mobilitazione non violenta più lungo che diverrà permanente. Solo così, partendo dal basso, il nostro Governo nazionale sarà portato a valutare meglio certe scelte intollerabili sul nostro territorio. Con questa manifestazione i cittadini sono ritornati, seppure scettici e rassegnati, nelle strade e nelle piazze, per difendere a denti stretti il futuro loro e dei propri figli da tentativi di neo colonizzazione come quelli delle multinazionali del petrolio. È in atto, ormai, un processo di rivolta generalizzato, che mira a tutelare il territorio da certe speculazioni punitive.



Giuseppe Ranù, sindaco di Rocca Imperiale



TREBISACCE: l'ospedale Chidichimo

di Franco Maurella

Si è dichiarato “fiducioso” l'avvocato **Giuseppe Mormandi**, legale di fiducia del comune di Trebisacce, per la sentenza che il Consiglio di Stato emetterà entro il prossimo mese di marzo. Sentenza che sarà emessa in base al ricorso, presentato dal comune di Trebisacce attraverso l'avvocato Mormandi, contro la riconversione in Capt del presidio ospedaliero Guido Chidichimo, operata con il Piano di rientro sanitario e la riorganizzazione ospedaliera da **Giuseppe Scopelliti**, al tempo commissario ad acta per la sanità regionale. Giovedì mattina, infatti, Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato in Roma, ha ospitato l'udienza conclusiva sul ricorso relativo all'ospedale “Chidichimo” di Trebisacce, con escussione delle parti in causa. Per la Regione e l'Asp di Cosenza a Roma vi erano i legali di fiducia nominati, che non sono però intervenuti. Per breve tempo è intervenuto l'avvocato Mormandi che comunque aveva già inviato agli “ermellini” la memoria scritta sulle risposte trasmesse su richiesta dei giudici, dai Sub Commissari alla sanità della Regione Calabria. I giudici della III Sezione avevano chiesto di conoscere distanze e tempi di percorrenza dai comuni facenti parte del Distretto sanitario di Trebisacce ai presidi ospedalieri di Rossano, Corigliano Calabro, Castrovillari e quello lucano di Policoro. La richiesta veniva motivata con l'accertamento del rispetto dei Livelli essenziali di assistenza e del “golden hour”, ovvero il tempo in cui un codice rosso, in emergenza – urgenza, deve raggiungere un presidio ospedaliero per avere probabilità di sopravvivenza. L'avvocato Mormandi ha contestato i dati inviati dalla Regione e dall'Asp in



quanto, a suo giudizio, ottenuti attraverso il “Google Maps” e non frutto di attenta e reale valutazione delle distanze e dei tempi di percorrenza, dettati, anche, dal traffico intenso sulle arterie che portano ai presidi ospedalieri. Ricordiamo che i giudici della 3^a Sezione chiesero notizie anche sulla pista di atterraggio e decollo per elisoccorso, capace di garantire h 24 l'emergenza, e sull'assistenza territoriale che, rafforzata, avrebbe dovuto sopperire alla riconversione ospedaliera. Pare che, anche le risposte a tali quesiti del Consiglio di Stato, siano state ritenute lacunose dall'avvocato Mormandi che, a conclusione di un lungo percorso giudiziario, ringrazia i sindaci **Mariano Bianchi** che gli ha dato l'incarico di difendere il comune di Trebisacce ed il suo successore, **Francesco Mundo**. Ringrazia i medici dell'ospedale “Chidichimo” **Mario Ciacco** e **Giorgio Ferrara**, quest'ultimo per avergli dato l'opportunità di conoscere il professore **Panegrosso**, ormai novantenne, fondatore del San Camillo di Roma, per gli approfondimenti forniti in merito all'emergenza ed al pronto soccorso. “Sono fiducioso – ha riferito Mormandi – sulla sentenza che verrà emessa dai giudici della 3^a Sezione che ho percepito particolarmente edotti sulla reale condizione sanitaria in cui versa l'Alto Jonio dopo la chiusura dell'ospedale di Trebisacce”.

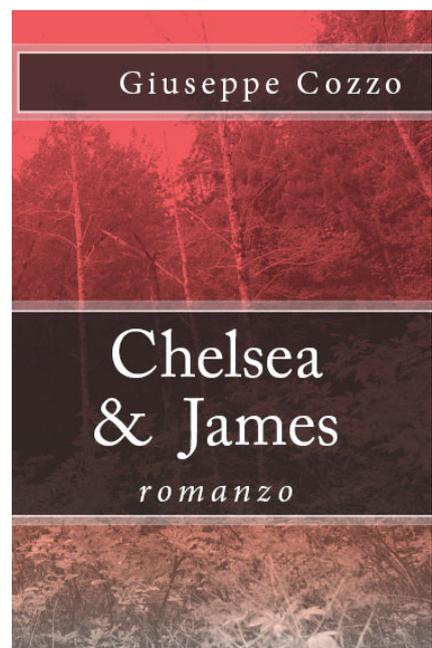
Debutto letterario per Giuseppe Cozzo

Giuseppe Cozzo, giovane scrittore esordiente, amplia il panorama letterario con la sua opera prima, *Chelsea & James*. Da alcuni giorni, il romanzo è in vendita in esclusiva su Amazon, sia in formato cartaceo che in versione kindle. Il genere, un mix di azione e avventura, affascina molti lettori.

Se è vero che chi ha voglia di leggere ha una scelta variegata, è ancor più vero che lo stile è qualcosa di personale, innato, ma anche frutto di impegno, dedizione, tentativi di esporre con precisione il pensiero e gli stati d'animo propri e dei propri personaggi, e soprattutto desiderio di suscitare il coinvolgimento del pubblico e indurre alla riflessione.

Per accorgersi subito della ricchezza di contenuti, basta leggere un estratto di *Chelsea & James*. È possibile farlo sul sito di Amazon, da anni punto di riferimento per il commercio online. Le descrizioni e i dialoghi dell'autore, condotti con cura meticolosa, dimostrano, sin dall'incipit, chiarezza di idee ed esattezza di esposizione. Non si tratta di una di quelle storie che lasciano intuire l'epilogo sin dalle prime pagine, né la giovane età dell'autore deve indurre a sottovalutare i significati profondi da cogliere lungo l'evolversi della trama, che si rivela, provare per credere, un susseguirsi di colpi di scena. L'autore esordiente è attivo su Facebook e Twitter, (@GiuseppeCozzo92), e gestisce un blog personale: www.giuseppescozzo.wordpress.com

Al giovane scrittore Giuseppe Cozzo gli Auguri più sentiti dalla redazione del mensile *L'Eco Rocchese*.



L'Unitre ospita il libro sui funghi di Antonio Farina

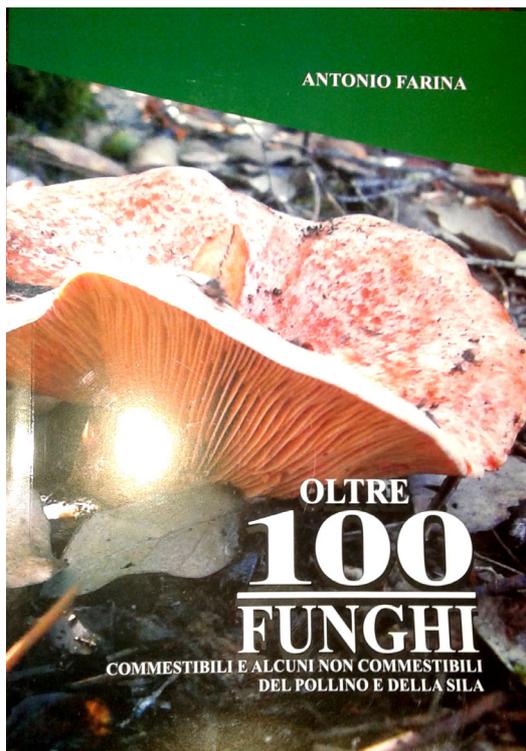
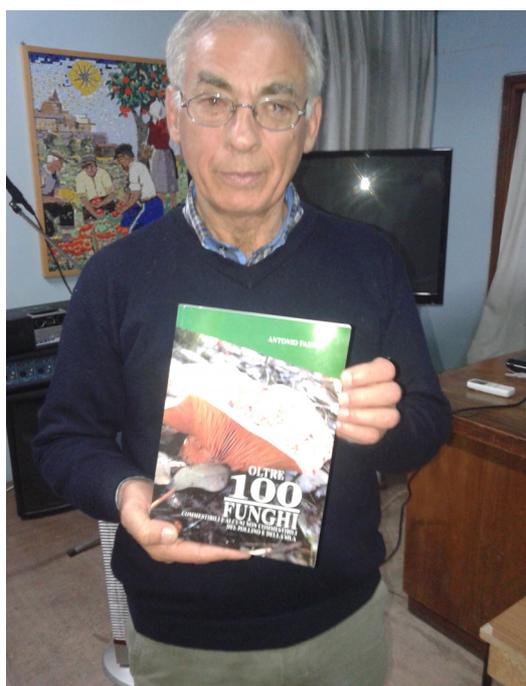
di Franco Lofrano



OLTRE 100 FUNGHI COMMESTIBILI e alcuni non commestibili del Pollino e della Sila è il titolo del libro di **Antonio Farina** di Montegiordano, presentato martedì sera, nella sala riunioni dell'associazione Unitre. A presentare l'autore e a porgergli i saluti dell'Unitre il vice presidente, **Antonio Granato**, che ha fatto un duro sforzo mnemonico per ricordare, alla nutrita platea, la poliedricità e pluriversatilità dell'autore, che si presenta come medico, odontoiatra, viticoltore, enologo, micologo, ballerino, presidente dell'omonima fondazione "Roberto Farina", ideatore del premio internazionale di Poesia, co-creatore del Museo delle Conchiglie sito in Roseto Capo Spulico, che conta ben 20.000 esemplari, ecc. Insomma a seconda della circostanza presenta il titolo e le competenze specifiche. E proprio come micologo ha scritto questo libro per consegnare alle nostre comunità quelle conoscenze e informazioni che sono utili a chi va a cercare funghi per diletto e anche agli esperti. Il libro, infatti, contiene tantissime foto che mettono a confronto i funghi commestibili da quelli tossici o velenosi a cui bisogna prestare attenzione perché facilmente confondibili. Così come lo stesso autore ha sottolineato, non bisogna ingerirne grossi quantitativi perché i funghi sono delle spezie e come tali vanno trattati. Gli amatori di funghi, gli appassionati da questo momento potranno contare sul manuale ben curato di Farina che tratta con dovizia di particolari tutti i funghi che possiamo trovare sulle nostre colline, sulle nostre montagne e persino sul Pollino e in Sila e confrontarsi, dopo aver raccolto i funghi, con

questo manuale che aiuta a vivere, considerando che non di rado arrivano notizie di decessi a causa di avvelenamento da funghi. Ci viene da pensare che Antonio Farina vive divertendosi! Difatti unisce le sue potenzialità alle conoscenze e alle competenze acquisite, per cui ogni suo impegno

culturale e amatoriale lo arricchisce e si arricchisce confrontandosi sul 'sapere', cosciente com'è che il mondo del sapere è un pozzo senza fine. La sua ricerca e conoscenza di funghi lo hanno impegnato per sette anni per portare alla luce questo libro che sta andando a ruba in tanti ambienti proprio per la sua utilità pratica e teorica. Si è soffermato molto sulla tossicologia l'autore e ha spiegato che la sintomatologia inferiore a sei ore solitamente si conclude bene per il malcapitato, se supera, invece, le sei ore per lunga incubazione il pericolo di vita esiste seriamente, nonostante le continue soluzioni fisiologiche usate per espellere il veleno ingerito. Le maniti si confondono con il signor Ovulo per esempio e si passano i guai. Domande a iosa sono arrivate dal pubblico curioso e desideroso di conoscere la verità scientifica su alcuni esemplari di funghi. Alcuni funghi sono tossici, ha chiarito Farina, perché contengono due tipi di zuccheri che i nostri enzimi non riescono a metabolizzare. I funghi, ha ancora spiegato su domanda l'esperto, si possono anche congelare ma a particolari condizioni. La maggior parte dei funghi sono commestibili -ha detto Farina- però attenti alle freccette sulla foto contenute nel libro che servono a caratterizzare il fungo e a non confonderlo con esemplari simili. La Russola si presta alla "Prova del palato" perché se in bocca pizzica si elimina, altrimenti si mangia. I funghi si possono coltivare? Alcuni sì, ha risposto prontamente il Farina e via a spiegare come e perché. La serata si è conclusa con la soddisfazione dei presenti che a fine relazione hanno omaggiato l'autore con un corale applauso.



TREBISACCE: Cento anni per non dimenticare

di Franco Maurella

La Grande Guerra, nel centenario della tragica estensione mondiale, oggetto di un percorso didattico e di riflessioni da parte degli studenti dell'Ipsia - Iti "Ezio Aletti" di Trebisacce e degli studenti dell'Istituto comprensivo "Federico II" di Rocca Imperiale. "Il Piave mormorò..." è stato il nome dato al convegno che ha riunito, nel salone del Miramare Palace Hotel, rappresentanti istituzionali, dirigenti scolastici, docenti, storici e, soprattutto, studenti che, da veri protagonisti dell'evento, ne hanno illustrato i percorsi approfondendo ogni aspetto della Grande Guerra. Ad aprire i lavori il dirigente scolastico dell'Ipsia "Aletti" e reggente del Comprensivo "Federico II", **Leonardo Viafora**, che ha evidenziato come "a cento anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale, siamo chiamati ad un esercizio di memoria

collettiva, di riflessione storica, sulle ragioni e sul percorso del nostro impegno per la pace". Alla pregnante introduzione ai lavori del preside Viafora, ha fatto seguito il saluto istituzionale del vice sindaco di Trebisacce, **Andrea Petta**, del sindaco di Rocca Imperiale, **Giuseppe Ranù**, e del funzionario dell'ATP di Cosenza, già Provveditorato agli Studi, **Giosuè Marino** che ha portato i saluti del dirigente **Luciano Greco** impossibilitato a partecipare all'evento. Le relazioni sull'argomento del convegno sono state affidate a **Franco Fusca**, Ispettore emerito del Ministero della P.I. ed al vice presidente dell'Istituto per gli studi storici di Cosenza, **Stefano Vecchione**. Ricchi di spunti di riflessione originali e, in alcuni casi, anche in controtendenza con le convinzioni storicamente consolidate, le due relazioni che hanno reso ancora

più interessante la manifestazione alla quale hanno preso parte, tra gli altri, i dirigenti scolastico **Alfonso Costanza** di Villapiana, **Adriana Grispo** e **Laura Gioia** di Corigliano, **Elisabetta Cataldi** dei Licei di Trebisacce, **Mortati** del Comprensivo di Lauropoli, **Clara Latronico**, dirigente emerito ed il funzionario del provveditorato, **Guglielmo Arena**. Poi, con il sapiente coordinamento dei responsabili del progetto (docenti **Piero De Vita** e **Mirella Franco**) i tanti momenti riservati agli studenti che hanno espresso quanto appreso dal percorso didattico e dalle riflessioni sul centenario della Prima guerra mondiale, con interventi intervallati dall'esibizione dell'orchestra del "Federico II" e concludendo con una breve piece teatrale in cui hanno esaltato il ruolo delle crocerossine e le nefandezze della guerra.



L'Istituto comprensivo "Federico II" di Rocca Imperiale (*in alto*) e l'Ipsia-Iti "Ezio Aletti" di Trebisacce (*in basso*)



A TREBISACCE i docenti in assemblea discutono di doveri e i diritti?

di Franco Lofrano

Contrattazione d'Istituto ed elezioni RSU i temi discussi durante i lavori dell'assemblea indetta dalla Flc Cgil, svoltasi lo scorso giovedì, 19 febbraio 2015, nella sala riunioni dei licei. Il Segretario Generale del sindacato, **Pino Assalone**, al tavolo della presidenza con accanto altri docenti iscritti al sindacato, ha erudito la folta platea dei docenti intervenuti sui temi trattati. Molti dei partecipanti con le loro domande e con i loro puntuali interventi hanno pienamente dimostrato la conoscenza anche approfondita delle varie tematiche. Non sono mancati spunti di dialogo e riferimenti critici sulla legge di stabilità a livello di politica nazionale. "Attenti alla valutazione d'Istituto! -ha chiosato Assalone- perché è una cosa importante e non bisogna rispondere con superficialità ai quesiti. Proprio per la complessità del problema noi ci stiamo muovendo perché la competenza cada sull'intero Collegio dei Docenti e non sui singoli educatori. Per fortuna 'La Buona Scuola' è stata bocciata! L'unica cosa che di buono c'è riguarda l'assunzione di 140.000 precari, inclusi i docenti inseriti in terza fascia". La maggior parte verranno inseriti su posti vacanti e una parte andrà a far parte dell'organico funzionale. Nella legge di stabilità si parla di tagli di 20.000 assistenti amministrativi e collaboratori scolastici. La Cgil è per una scuola inclusiva e non per le discriminazioni. Il Vice ministro **Faraone** accoglie l'ingresso delle agenzie esterne che investono nelle scuole e noi non condividiamo ciò perché dopo decideranno anche sul piano della didattica, asserisce il relatore. La verità, per Pino Assalone, è che si va verso la privatizzazione della scuola e il Dirigente scolastico si sceglierà la propria squadra. I dirigenti scolastici, infatti, chiedono il potere di poter licenziare i docenti. Per la contrattazione d'Istituto Assalone invita ad avviarla anche solo sui 4/12 disponibili e a completare dove

sono già disponibili i restanti 8/12. Un docente, **Vincenzo Blumetti**, intervenendo con simpatia esterna: "Ma cosa dobbiamo contrattare se i fondi disponibili bastano solo per una destinazione già precisa e la parte restante è di poco conto?". E ancora Amerise interviene: "Si punta sulla qualità per una competizione europea, ma bisogna anche pensare ad una retribuzione adeguata come a livello europeo". E interviene ancora Abate: "Come facciamo a scioperare se siamo deboli e ricattabili? Ci possiamo permettere di rinunciare alla giornata di lavoro? Io credo in altre forme di lotta, perché la storia insegna che sono pochissimi i docenti disposti a scioperare e molti quelli che restano in servizio". Il **MEF**, è stato detto negli interventi, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato (RGS), Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico, rispondendo al Dipartimento del Tesoro Direzione VII Finanza e Privatizzazioni, che chiedeva chiarimenti circa l'applicabilità anche per l'anno 2015 delle disposizioni di blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali (art 9 comma 1, 2 21 del dl 78/10), ha emanato una nota in cui si dice esplicitamente: **dal 1 gennaio 2015 cessano gli effetti delle norme di contenimento delle spese del personale previste dal citato articolo 9**. Si conferma quanto da noi già detto subito dopo l'approvazione della Legge di stabilità 2015. Perciò non sono più operanti né il blocco dei trattamenti economici individuali, né il blocco economico delle progressioni di carriera, né i passaggi tra le aree professionali. E, dunque, **non è più operante neppure il blocco della contrattazione dei lavoratori pubblici**. Certo, trattandosi di una riattivazione di automatismi, si dice anche che è "impossibile" riconoscere gli arretrati per gli anni dal 2011 al 2104, ma il recupero salariale sarà materia del tavolo

negoziale. **Le amministrazioni non hanno più alibi**: non sono più ammissibili boicottaggi nei confronti dell'apertura dei tavoli negoziali per le applicazioni contrattuali relative al salario accessorio alle indennità, allo sviluppo professionale, alle posizioni economiche. I lavoratori, che ricordano come l'ultimo contratto sia scaduto dal 2009, non possono più aspettare per negoziare su orario, salario, organizzazione del lavoro. Temi, questi, che si affrontano al tavolo e non per legge, come pure sembra voler fare il Governo. **Noi siamo pronti a far ripartire la contrattazione decentrata e a rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro**. La FLC CGIL ha già presentato tutte le piattaforme contrattuali: della Scuola, della Dirigenza Scolastica, dell'Università, della Ricerca, dell'AFAM. La FLC CGIL ha presentato, a livello nazionale, le liste in oltre il 94% delle sedi di voto per le RSU di Scuola, Università, Ricerca e AFAM: il 2% in più delle elezioni precedenti. Si tratta di un risultato straordinario frutto dell'impegno dei nostri dirigenti e attivisti. Ma questo risultato non sarebbe stato possibile senza le migliaia di lavoratrici e lavoratori dei settori della conoscenza che hanno dato la disponibilità a candidarsi o a svolgere gli altri importanti ruoli previsti per queste elezioni. Tra i nostri candidati è forte la presenza del personale precario che, grazie all'accordo da noi fortemente voluto, potrà votare ed essere rappresentato nelle RSU. Il risultato è omogeneo in tutti i comparti con una punta del 97% nelle Università. In 55 province le liste sono state presentate in tutte le sedi. Ora il nostro impegno sarà ancora più intenso per consolidare e allargare il nostro consenso. Un confronto sereno e democratico che ha riunito tanti docenti che hanno potuto esprimere liberamente il proprio pensiero. *L'appuntamento successivo si è tenuto il 3,4 e 5 marzo per le elezioni delle RSU.*

MONTEGIORDANO: "Sagra dei piselli e delle fave - VI edizione"**Dedicata al sogno possibile del Maestro Antonio Introcaso****sabato 18 e domenica 19 Aprile 2015 Montegiordano(Cs), C.da Castello**

Durata dell'evento due giorni, si parte il 18 aprile, alle h 18,00 apertura stands fino a notte, e si continua domenica 19 aprile con apertura stand alle 11.00 fino a notte. La sagra, che si svolgerà in c.da Castello, Montegiordano (Cs), è un appuntamento di richiamo per un turismo culturale che guardi alle tipicità della Calabria e della Basilicata, che può inserirsi a pieno titolo in un filone più ampio di valorizzazione dei tratti peculiari dell'Alto Jonio Calabro-Lucano. Potrebbe ritornare ad essere un volano per l'economia locale. E nelle intenzioni dell'organizzazione, grazie anche alla collaborazione di Slow Food condotta Sibaritide-Pollino-Arberia, c'è proprio questa vocazione: quella di investire sulla qualità di "brand" di una Sagra, come quella dei "piselli e delle fave", che unisce un aspetto gastronomico e uno culturale, uno sociale e uno ricreativo. Proprio per questo la "Sagra dei piselli e delle fave" di Montegiordano può puntare in alto. Due giorni immersi nella natura, dal pomeriggio del sabato fino alla sera della domenica, ad assistere agli spettacoli dei gruppi folk o degli artisti di strada, con la possibilità di comprare i prodotti della tradizione in vendita negli stands, buttar l'occhio ad una mostra di artigianato o alle dimostrazioni, provare per un attimo a lasciarsi alle spalle la vita frenetica di ogni giorno e lasciare spazio per un paio d'ore ad un mondo -quello agricolo- che del tempo fa ancora un valore. C'è un intero universo, dietro la sagra. Oggi la sagra è un'attrazione per parecchie persone che ogni anno raggiungono Montegiordano in quei giorni di Aprile e venirsi a gustare un pezzo di Calabria e di Basilicata. Tutto in campagna, tutto rigorosamente senza biglietto d'ingresso, tutto "ispirato" ai piselli e alle fave e al fascino semplice e genuino dei prodotti. Una vetrina d'eccezione per gli agricoltori locali, e un'occasione per riflettere sul futuro della commercializzazione e del mercato del prodotto. Un mix intelligente di gastronomia e cultura. La Sagra è giovane, pressappoco l'età di molti Bambini, è alla sua VI edizione, è nata per celebrare il prodotto tipico, col tempo diventerà il vero e proprio brand di una comunità. Vi aspettiamo!!!

Organizzazione Comitato cittadini di Montegiordano - Email: sagrapisellifave@libero.it - cell: 3930938957 - www.sagradeipiselli.it

Lo CHEF
"da grande sarò un Cuoco"

FLAN

IN CALABRIA
NON C'È
SOLO IL SOLE!!!



I LIMONI
DI ROCCA IMPERIALE

L'ECO ROCCHESE - Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano* francolofrano@alice.it cell. 349 7598683
Caporedattore: *Pino Tufaro* - Hanno collaborato: *Francesco Dinapoli, Federica Grisolia, Benito Lecce, Vincenzo Manfredi, Andrea Mazzotta, Franco Maurella* - Vignetta: *Ilaria Bellezza* - Grafica: *Angiolino Aronne*.

La collaborazione è volontaria. Essa non ha diritto ad alcuna retribuzione e non costituisce rapporto di lavoro. La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli ricade esclusivamente sugli autori.

Mensile stampato in proprio

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa